

Molte "lacune", troppa illegalità**Incidenti sul lavoro, numeri choc
Il monito accorato di Mattarella****ROMA**

Attualmente tre morti al giorno, 700 nei primi 8 mesi dell'anno, 20.000 in un decennio: ieri la 69ª edizione della Giornata per le vittime sul lavoro. E da Mattarella un monito: «Tanto resta da fare per colmare lacune, contrastare illegalità, sconfiggere opportunismi». Servono vigilanza e risorse.

Pagine 4 e 11



Morire sul lavoro Attualmente in Italia tre vittime al giorno, 20.000 in un decennio

Tre morti bianche di media al giorno (proprio ieri un agricoltore nel Cuneese), 700 dall'inizio dell'anno, ventimila nell'ultimo decennio

Mattarella: «La sicurezza dei lavoratori è una priorità sociale»

Catalfo: sarà attivato un rating per privilegiare le imprese più virtuose

Maria Gabriella Giannice**ROMA**

Tre morti sul lavoro al giorno, 700 decessi dall'inizio dell'anno, 20.000 negli ultimi 10 anni. L'ultimo in ordine di tempo, un agricoltore di 32 anni travolto nel Cuneese da un macchinario per la raccolta dei fagioli sul terreno di un'azienda di famiglia,

L'ennesima morte bianca proprio in occasione della 69esima edizione della giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro promossa dall'Anmil.

«Una strage» dicono i sindacati e i numeri, «un'emergenza sociale» sulla quale il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha espresso parole molto severe nei confronti del legislatore e della politica: «Tanto resta da fare per colmare lacune, contrastare inerzie e illegalità, per sconfiggere opportunismi» si legge nel telegramma inviato dal Quirinale. Significativa la richiesta di una «corretta attività di vigilanza cui devono essere assicurate le risorse necessarie».

Infatti, secondo i sindacati, l'aumento delle morti bianche è determinato anche dal calo dei controlli sul rispetto delle norme di sicurezza nelle aziende. «Serve - ha proseguito il Capo dello Stato - un'azione continua, rigorosa, di prevenzione. L'applicazione e il rispetto delle norme».

La sicurezza di chi lavora non solo è «una priorità sociale» ma è anche, ha sottolineato Mattarella, «uno dei fattori più rilevanti per la qualità del-

la nostra convivenza. Non possiamo accettare passivamente le tragedie che continuiamo ad avere di fronte».

Anche il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha ribadito il suo impegno contro le morti bianche: «una ferita da sanare al più presto» ha detto via social. La ministra ha poi fatto sapere che sarà avviato il coordinamento delle banche dati sulla sicurezza e sarà attivato una sorta di rating per privilegiare e selezionare le imprese più virtuose nell'accesso ad appalti e commesse pubbliche. Que- dai sindacati e ribadita dal segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, che parla di «una sorta di patente a punti per le imprese». Catalfo ha anche sottolineato la necessità di «investimenti in risorse umane addette alla vigilanza e l'avvio di percorsi formazione mirata per i lavoratori e aziende soprattutto nelle piccole e medie».

«I morti, gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali sono in drammatico aumento» sottolinea Maurizio Landini che poi ha aggiunto: «Sul posto di lavoro si continua ancora a morire come negli anni Settanta». Ed a fare più impressione è che negli anni Settanta l'economia cresceva mentre da dieci anni a questa parte vive alle soglie della recessione.





La ministra Nunzia Catalfo e Sergio Mattarella Sono intervenuti in occasione della 69esima edizione della giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro